

Parabola del seminatore

Matteo 13:1-9

1 Quel giorno Gesù uscì di casa e si sedette in riva al mare. 2 Si cominciò a raccogliere attorno a lui tanta folla che dovette salire su una barca e là porsi a sedere, mentre tutta la folla rimaneva sulla spiaggia.

3 Egli parlò loro di molte cose in parabole.

E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. 4 E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. 5 Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo. 6 Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. 7 Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. 8 Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. 9 Chi ha orecchi intenda».

“La strada” a cura di Stefano Roccatagliata

Buongiorno,

oggi mi trovo qui in questo nuovo ruolo.

È indubbia la mia ansia e la mia agitazione in questo percorso a me sconosciuto ma c'è chi ha avuto fiducia in me e nonostante non mi senta ancora pronto e degno ho accettato questo invito con timore ma anche con grande gioia.

Per introdurre questo messaggio chiederò in preghiera sostegno al Signore e vi invito a qualche istante di silenzio: "Signore ti chiedo aiuto, ti chiedo di liberare le nostre menti affinché lo Spirito Santo trovi spazio e terreno fertile dove la Parola possa cadere e trasformarsi in puro amore, quello che Tu sei e quello che Tu ci insegni; che il nostro cuore in questo istante possa dire 'benvenuto SPIRITO SANTO', che questo sia uno dei tanti incontri unici che solo la Tua Parola e i tuoi segni ci possono dare. Amen."

Non a caso ho citato il terreno fertile, infatti oggi il nostro messaggio si servirà della Parabola Del Seminatore, in Matteo 13:1-9.

Questa Parabola è stata prima raccontata e poi spiegata da Gesù stesso, questa parabola è un grande mezzo di verifica per noi credenti, meditarla attentamente può farci capire e riflettere in quale terreno ci troviamo.

Il Signore con questa parabola ci ha insegnato che ci sono quattro categorie di persone, nella prima vedo gli increduli, la seconda a mio parere sono coloro che credono ma davanti alla prova si tirano indietro, la terza per me rappresenta coloro che frequentano culti e fratelli ma che dentro di loro la Parola e “soffocata” dal mondo e dalle sue pressioni, nella quarta invece vedo chi rappresenta lo zoccolo duro; cioè chi persevera nella fede secondo gli insegnamenti di Dio.

Il Signore con questa Parabola ci educa, usa un seme, qualcosa che ha bisogno di crescita, di sviluppo; ci costringe a un tempo di attesa.

Io oggi mi soffermerò sulla prima categoria: gli “increduli”.

In Matteo 13 al versetto 4 leggiamo:

"Un seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada e gli uccelli vennero e lo mangiarono."

Il seminatore, il seme, la strada e gli uccelli sono gli interpreti principali di questa parte della Parabola; questo è uno spaccato di vita dei giorni nostri ed è sempre bellissimo capire quanto la Bibbia sia ancora un libro, nonostante i suoi 4000 anni, tra i più attuali. Il seminatore è il mezzo che il Signore usa per portarci la Parola, il seme è la Parola del Signore applicata al momento e alla situazione che stiamo vivendo, la strada è fondamentalmente una fase di vita e la nostra predisposizione ad accogliere il seme in quel momento. Infine gli uccelli, che rappresentano satana nel suo costante lavoro di opposizione affinché l'incredulo non intenda la Parola: tutte le volte che qualcuno ode la Parola del regno e non la comprende, il maligno viene e porta via quello che è stato

seminato nel cuore. In **1 Giovanni 3:9** [*Chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché un germe divino dimora in lui, e non può peccare perché è nato da Dio*] ci viene insegnato che l'avversario è sempre attivo, ci priva di quel seme che potrebbe salvarci e renderci viventi e fruttuosi in Cristo.

In **Luca 24:45** [*Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture*] ci viene detto che è importante conoscere la verità e intenderla per essere salvati e nel **Salmo 82:5** [*Essi non conoscono né comprendono nulla; camminano nelle tenebre; tutte le fondamenta della terra sono smosse...*] è scritto che se non intendiamo la verità rimarremo indifferenti alla Parola di Dio.

Se applico a me questo momento della Parabola mi rendo conto che per molto tempo ho fatto parte di questa categoria e non posso negare che alcune volte mi ci ritrovo; questo perché? Perché ancora una volta non ho ascoltato o lo faccio in maniera superficiale, ancora una volta lascio che qualcuno porti via ciò che il seminatore aveva preparato con amore e pazienza per me. Inoltre, riflettendo sul mio operato, ho capito quante volte ho cooperato a rendere altri increduli. Basta poco, non dando un buon esempio, oppure, quante volte qualcuno ci osserva, quante volte un nostro gesto può dare il via ad un pensiero del tipo "ma se fa così lui che si definisce cristiano", quante volte ho messo il mio bisogno e il mio ego davanti a un progetto preparato e di proprietà solo del Signore, quante volte non ho riflettuto anche su quanti danni può creare il mio essere freddo o non incoraggiante verso chi si è messo in gioco e si apre al Signore. Per fortuna il Signore però ci dà grandi opportunità anche in un terreno indurito, freddo e arido. È importante essere vigili e preparati, capire chi abbiamo davanti; un incredulo ha sicuramente già avuto la visita di satana, il quale avrà tentato in ogni modo di rendere il terreno un posto inadatto per la Parola. Noi, però, abbiamo vicino lo Spirito Santo per cui abbiamo la capacità e il dovere di preparare quel terreno, abbiamo l'opportunità di allontanare gli uccelli, abbiamo il privilegio di renderlo sano con la preghiera e l'unione in Cristo.

"I luoghi rocciosi" a cura di *Andrea Papini*

I semi che il seminatore ha sono abbondanti e vengono divisi in parti uguali: un quarto, un quarto, un quarto e un quarto. Il seminatore li sparge nei terreni. Una parte dei semi cade sulle rocce. **Matteo 13:5** *Un'altra cadde in luoghi rocciosi dove non aveva molta terra; e subito spuntò, perché non aveva terreno profondo; 6 ma, levatosi il sole, fu bruciata; e, non avendo radice, inaridì.*

I tempi di Dio sono fondamentali. Il seme è subito spuntato, si è tirato su in fretta. Ma Dio ci avvisa che non è così. Il progetto di Dio è di fondo, ci vuole pazienza. E' dura essere un seme. I tempi di Dio non possono essere compressi o espansi. Il problema non sono le rocce, è la poca terra. Fammi vedere che fiorisci anche con le rocce. Se ci rendiamo conto che il campo ha troppe rocce possiamo toglierle e possiamo usare le rocce della nostra vita in modo costruttivo. Le rocce possono anche essere una benedizione e non una scusa per non fiorire. È facile essere una piantina in una serra, ma la piantina è progettata per vivere al sole e alle intemperie. Tante nostre difficoltà non sono reali difficoltà, ma sono quelle che ci servono per sopravvivere. Se ci troviamo su un aeroplano, nel momento del bisogno occorre avere nello zaino il paracadute e non la merenda. Il progetto del Signore è che noi abbiamo le cose di cui abbiamo bisogno.

“Le spine” a cura di Fulvio Carcasci

...Un'altra parte cadde tra le spine: e le spine crebbero e la soffocarono **Matteo 13:7**

Questa parte mi riguarda molto, appena mi hanno chiesto di prepararmi sul tema della multipredica lo Spirito Santo mi ha suggerito questo versetto.

Non sapevo cosa volesse dirmi, ma lavorandoci ho trovato la risposta.

Arrivando in fondo capirete voi stessi...

Ci sono 2 domande che mi sono poste:

1. Cosa vuole dirci Gesù con questo versetto?
2. A chi si riferisce?

Risp. 1:

Ci sono persone che ascoltano La Parola (**rappresentata dal seme**) si interessano ad essa, si innamorano, e per questo crescono spiritualmente (**pianta che cresce**) arrivati ad un buon “livello” di fede, le “spine” le soffocano senza avere la possibilità di “fruttare”.

Le spine rappresentano le nostre preoccupazioni, l'inganno, le ricchezze, l'avidità, ecc. arrivando ad avere nel cuore la Parola di Dio mischiata a tutte queste distrazioni.

Non possiamo avere tutte e due le cose nel cuore è come mangiare un piatto di pasta assieme al dolce non è possibile è una cosa disgustosa, e a Dio non piace.

Risp 2:

A chi si riferisce? A TUTTI!!

Noi siamo cristiani salvati per mezzo di Gesù attraverso il battesimo, non per questo siamo tirati fuori, anzi!! Io personalmente vengo avvolto dalle spine molto spesso, a volte **non** mi lascio soffocare, altre purtroppo sì.

Vi porto un esempio:

5 anni fa comprai un appartamento da solo lo ristrutturai da solo senza chiedere nulla a livello economico. Guadagnavo bene mi sono detto “perchè no?”

Cercate di mettervi nei miei panni un ragazzo di 24 anni che riesce a comprare casa senza l'aiuto economico dei genitori, facendo un buon investimento che sarebbe fruttato subito dopo la ristrutturazione. Io mi sentivo realizzato, un uomo!! Con la U maiuscola.

Fino a qui credo non ci sia niente di male.

Purtroppo 2 anni dopo ci fu il crollo immobiliare e subito più tardi il lavoro incominciò ad andare male sino al licenziamento.

In quel momento la mia casa valeva poco di più di quello che avevo speso per comprarla e ristrutturarla. Non potevo venderla subito non avrei guadagnato abbastanza (vi ricordate le “Ricchezze” qui le spine incominciano a mettere le radici) dopo un po' di mesi incominciarono anche le preoccupazioni ovviamente (qui le spine crescono) da allora sino a qualche mese fa ho cercato di fare più lavori contemporaneamente, il sabato, la domenica, la sera fino a tardi, tutto questo per riuscire a pagare il mutuo ed essere un “Grande Uomo” l'Uomo Invincibile che non fallisce mai. (a questo punto le spine sono alte fitte e rigogliose)

Sapete qual'è stato il risultato ad essere l'uomo che non fallisce e ci guadagna sempre in tutto quello che fa?

Ho sacrificato famiglia, fidanzata, amici, fratelli della chiesa ma la cosa più importante ho tolto gran parte del tempo a Gesù, Gesù: la soluzione al problema.

Era lì che cercava di portare via le spine, ed io? Le tenevo strette!! Talmente strette che mi soffocarono.

In tutto questo periodo, dalla perdita del lavoro, al “soffocamento”, mi capitò spesso di leggere **Matteo 6:34** *“Non siate dunque in ansia per il domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno”*, per tutto questo tempo leggevo il versetto che andava a contrastare il versetto delle spine. Avevo la soluzione davanti agli occhi e non la vedevo.

Qualche mese fa ho detto BASTA!!

Basta... Signore aiutami, solo Tu sai cos'è giusto per me.

Affidandomi al Signore il risultato è stato un pò diverso.

1. Ho lasciato tutti i lavori secondari, guadagnando tempo da dedicare al servizio della chiesa, famiglia, amici ecc.
2. Si stanno risolvendo le problematiche Mutuo/Casa
3. Il lavoro sta ingranando la marcia giusta
4. Sono più rilassato, felice e motivato

Questo per dirvi e soprattutto RIDIRMI!! Che per prima cosa dobbiamo ricercare il regno di Dio e di conseguenza ci verrà donato tutto quello di cui abbiamo bisogno.

Non sto dicendo di fare un “fioretto” per avere automaticamente il premio.

Ma se confidiamo, crediamo e ci fidiamo di Dio Lui sarà felice di darci la soluzione.

Permettendogli di tagliare tutte le spine che ci crescono intorno.

Ricordiamoci che il Signore si ferma alla nostra volontà, è così potente e ci ama così tanto che ci permette di decidere se accettarlo o meno nella nostra vita.

Apriamo il nostro cuore a Gesù, sarà così bello che non potremmo più farne a meno.

Amen.

“La buona terra” a cura di Luigi Papini

Chi è questo seminatore così distratto e superficiale?

Potremmo dire che triste spettacolo vedere tanto seme sprecato. Ma, non c'è nessun rimprovero per il seminatore. Il suo seme deve essere sparso in abbondanza, senza barriere ed esclusioni, il seme abbondante è per tutti. Non sta a noi decidere dove buttare il seme, anche dove sembra inutile e sterile.

Parabola del Buon Convito

Luca 14:15-24

15 Uno degli invitati, udite queste cose, gli disse: «Beato chi mangerà pane nel regno di Dio!» 16 Gesù gli disse: «Un uomo preparò una gran cena e invitò molti; 17 e all'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, perché tutto è già pronto". 18 Tutti insieme cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e ho necessità di andarlo a vedere; ti prego di scusarmi". 19 Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". 20 Un altro disse: "Ho preso moglie, e perciò non posso venire". 21 Il servo tornò e riferì queste cose al suo signore. Allora il padrone di casa si adirò e disse al suo servo: "Va' presto per le piazze e per le vie della città, e conduci qua poveri, storpi, ciechi e zoppi". 22 Poi il servo disse: "Signore, si è fatto come hai comandato e c'è ancora posto". 23 Il signore disse al servo: "Va' fuori per le strade e lungo le siepi e costringili a entrare, affinché la mia casa sia piena. 24 Perché io vi dico che nessuno di quegli uomini che erano stati invitati, assaggerà la mia cena"».

Quale è il mio posto in questa avventura? Non possiamo far finta di niente perchè Dio ci chiama.

Ci sono due comandi nella Parabola del Seminatore: essere la buona terra nella quale finalmente il seme cresce, diventare noi stessi il seminatore.